

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8 50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » » 10 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 2 Novembre.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)
 1 novembre.

I discorsi di domenica — Minghelli — Nicotera — Astri minori.

È giunta già a Roma l'eco dei vari discorsi che molti onorevoli pronunciarono domenica scorsa.

I nostri deputati se alla Camera ciarlano con una parlantina invidiabile e tutta loro propria, quando sono giunte le vacanze se le sanno godere e durassero anche un'eternità, essi non si ricordano del loro mandato se non per viaggiare a gratis sulle ferrovie.

Ammenochè non ci sia di mezzo un fine riposto.

Un fine riposto era evidente nei discorsi di domenica passata: quello di aguzzare le armi contro il Ministero ed averle belle e pronte e affilatissime — per la riapertura della Camera.

La nota comune ai discorsi di ieri l'altro era dunque guerra al Ministero — in ciò pienamente concordi il settentrione e il mezzodi, Minghetti e Nicotera.

Che questi due uomini politici si fossero data l'intesa per parlare a tempo, v'è chi lo afferma, v'è chi giura e spergiura di no.

Io nè affermo, nè nego — noto ciò che si dice e vo oltre.

Del discorso del Minghetti agli elettori di Legnago non vidi altro che il sunto telegrafico più o meno esteso, pubblicato da qualche giornale di qui e certo voi a quest'ora come il vostro *Nuntius* prometteva, ne avrete avuto sotto gli occhi un testo.

Anche dal sunto telegrafico però qualche cosa se ne può dire.

E' la dico.

È evidente che la Destra, poveretta, più si sente stremata di forze — e ridotta a mal partito — più vuol fare la impertinente e pettegoleggiando illudersi sulla sua vitalità.

Quel caro Minghetti, dopo la lunga serie di schiaffi di cui accusò ricevuta, ha ancora la faccia tosta di inneggiare al suo governo, al suo bilancio, al suo pareggio.

Convinto di possedere ad esuberanza il dono di una parola elegante quanto altre mai, che ha fascini sempre nuovi, e seduce come il canto di una Sirena, l'onore Minghetti specula su di essa e giuoca l'ultima carta sugli effetti che quella eloquenza fatale produce.

Ma santo Dio! ci vuol altro che parola rosea; ci vuol altro che canto di Sirena, o sorrisetti di mala femmina per vender continuamente le stesse lucciole per le stesse lanterne.

Anche quelle brave persone del vostro Legnago, una volta o l'altra dovranno convincersi che a farsi menar pel naso soddisfazione ce

n'è poca o punta, anche se chi mena porta il collare della S. S. Annunziata e si chiami Marco Minghetti.

Intonazione stessa il discorso dell'on. Nicotera: il quale però va considerato sotto un punto di veduta ben differente.

Io dissento forse, ed anche senza il forse, dal giudizio che nella vostra polemica colla *Patria* fiorentina avete dato del deputato di Salerno, ma l'on. Nicotera, appartenendo ancora alla Sinistra ha almeno un programma, quello del comune partito da svolgere, ha qualche diritto per imporre la sua parola.

Minghetti non rappresenta che un morto in seguito ad una condanna del capo — Nicotera parla ancora in nome di chi ha pronunciato questa condanna (fra parentesi, avrete osservato i miei due ancora sottolineati; metteteli a canto delle voci che corrono sull'alleanza, Sella-Nicotera).

Nicotera dunque ha parlato ai soci dell'Associazione del Progresso di Napoli.

Una serie di sfuriate le ha dette anche lui contro il Ministero ed è evidente oramai che al riaprirsi della Camera la sua attitudine sarà ostinatamente ostile.

Questo era da prevedersi, poichè gli articoli del *Bersagliere* continuamente accaniti contro il gabinetto lo lasciavano travedere — ma la domanda che si fa ognuno è questa: come se la sroglierà il Ministero con queste schiere di nemici così avidi di raccogliere portafogli.

È una domanda di colore oscuro. Francamente però io credo che una crisi non avverrà e che se anche l'on. Depretis con quella sua abilità più unica che rara non troverà un mezzo con cui *escamoter* gli onorevoli colleghi avranno questi patriottismo sufficiente per evitare nuove dubbiezze al paese.

Dei discorsi degli astri minori dall'on. De Zerbi all'on. Serena, non vi parlo neppure.

Son rifritture dei superiori e ognuno sa ciò che valgono le rifritture.

L'on. Sella — lo metto oramai pover'uomo fra gli astri minori anche lui! — si sbottonerà domani col suo nuovo giornale: *Il Monitor*.

Vedremo che roba sarà.

Nell'*Adige* di ieri sera leggiamo: « Nel giornale di via Sant'Eufemia, e precisamente nella relazione del banchetto dato all'onorev. Minghetti a Legnago, si legge: « Con una equità e con una premura, di cui tutti facevano gli elogi, il sindaco cav. Giudici rilasciò l'invito anche ai giornali progressisti e radicali, non badando affatto al colore politico. In vero, in

occasioni simili, non si deve badar mai al partito in cui militano i giornalisti rispettabili. »

« A smentita di tutto questo siamo in grado di poter dire, e provare, occorrendo, che il sindaco Giudici non ha invitato al banchetto nessun giornale progressista o radicale. Il *Bacchiglione* non fu invitato, e lo ha detto chiaro e tondo nel suo n. 303 del 30 ottobre, in prima pagina; il corrispondente della *Gazzetta Piemontese* fu ammesso perchè ne manifestò desiderio. »

« Quanto ad inviti il sindaco Giudici non ne ha fatti che alla stampa moderata, e, ai nomi che si sono visti stampati, si può dire che, meno due o tre eccezioni, i suoi giornalisti rispettabili il sindaco Giudici ha saputo sceglierli davvero »

Abbiamo dichiarato in precedenza e ripetuto ieri sera che noi non abbiamo ricevuto alcun invito al banchetto di Legnago.

Lo ripetiamo ora — e se l'*Arena* vuole giocare a malintesi, certo ai suoi giuochetti non ci prestiamo noi.

Noi ci dichiariamo intieramente solidali coll'*Adige* in questa vertenza e abbiamo detto come e perchè il *Bacchiglione* assistè per mezzo di un egregio amico suo al banchetto di Legnago.

E non siamo certo gli ultimi a porre in rilievo le intransigenze dei moderati, che gridano di volere la discussione ed a fatti non tollerano punto e che rivelano in ogni occasione le grette piccinerie che sono loro proprie.

Un meeting a Malta

Un meeting ebbe luogo nella Floriana, al quale assistevano oltre 7000 Maltesi, i quali nei rispettivi dibattimenti si protestarono vivamente contro l'ingiusto procedere del Governo locale nel volere accollare loro forzatamente la lingua inglese invece dell'italiana.

Il meeting si sciolse verso le ore 7 pom. durante il quale, dietro provocazione da parte della polizia, furono fatti molti arresti e diversi ufficiali di polizia rimasero leggermenti feriti. I maltesi, appena sbandati dall'incontro, correvano forsennati gridando « Viva l'Italia, viva la lingua italiana. »

Su tutte le mura della città e della Floriana, l'indomani, comparvero scritti in lettere cubiche i motti « Viva l'Italia, viva la lingua italiana, abbasso i selvaggi d'Europa. »

Fra gli arresti si ha a deplorare quello dell'editore di *Fede ed Azione*. Si vuole che una petizione, firmata da oltre 1500 maltesi, è sul punto di essere inviata a S. M. la Regina Vittoria — sul proposito, e perchè venga sedato il procedere dispotico, di alcuni capi dei vari Dicasteri.

Istruzione pubblica

L'onorevole ministro della pubblica istruzione in base al decreto reale 25 ottobre, per cui è autorizzato a delegare, con istruzioni speciali, alcune delle attribuzioni ora esercitate direttamente dall'amministrazione centrale, alle Università e ai Consigli accademici, ha stabilito che per l'innanzi siano dirette ai rettori delle Università le istanze degli studenti e uditori delle Università ed Istituti superiori d'istruzione, per restituzione in tempo a iscriversi ai corsi, per abbreviazione di studi, per anticipazione di esami o ammissione a sessioni straordinarie, per dispensa da ripetizione di prove di esame già sostenute, per riparazione di prove nella stessa sessione,

per computo di studi nel passaggio da una Facoltà all'altra o da uno ad altro corso della stessa Facoltà, per dispensa da condizioni di età, di studi o di pratica, per riconoscimento di equipollenza di titoli, per valutazione di studi privati, per convalidazione di studi irregolari, per determinazione di tasse nei dubbi; le istanze di coloro che esercitando l'avvocatura, la medicina, l'ingegneria senza diploma chiedono di essere ammessi ad esame per regolare la loro posizione; le istanze di farmacisti per autorizzazione a ricevere nei loro laboratori studenti del quarto corso per l'anno solare di pratica; in genere tutte le domande che gli studenti, gli uditori e gli aspiranti a diplomi universitari dirigono ora al ministero dell'istruzione pubblica per provvedere sulle quali la legge ed il regolamento non esigono il parere del Consiglio superiore.

Il rettore dovrà comunicare le istanze al Consiglio accademico: il ricorrente può sempre appellarsi al ministero.

CORRIERE VENETO

DA MONSELICE

31 Ottobre.

Ieri la nostra banda cittadina si presentò sulla piazza a dare uno dei soliti concerti.

Con sommo nostro dispiacere dobbiamo notare che questa banda musicale, anzichè migliorarsi, deperisce. Che ciò dipenda dalla poca o inabile sorveglianza della Presidenza, dall'incuria del maestro o dall'inettitudine degli allievi, non sappiamo; ma certo si è che noi siamo rimasti niente affatto edificati dal modo con cui si eseguirono i pezzi del programma.

I soci che pagano, il Comune che paga, il pubblico che assiste e paga per tutti, hanno diritto di attendersi qualche cosa di meglio.

Signor maestro Colonna, un po' più di amor proprio! Chi ne scapita maggiormente è Lei. Ella, che ha veramente dell'ingegno, dovrebbe tener conto dei nostri suggerimenti.

Un'altra musica.

Ma musica di genere lamentevole — triste come un accompagnamento funebre. È quella che esce dalla Caserma di S. Stefano, ove, a cura del Municipio, sono ricoverati 6 famiglie di poveri della città, cui nessuno dei nostri ricchi vuol dare alloggio.

Dinanzi alla squallida miseria di questi disgraziati noi ci sentiamo vivamente commossi ed invano la penna tenta ritrarre ciò che ci passa tumultuosamente nell'animo.

Ma non temete, epuloni dell'avvenire?

Badate, ve! che l'avvenire è del popolo e il giorno della liquidazione sociale sarà tremendo, specie per coloro che non avranno avuto pietà della miseria.

In occasione della fiera degli Ognisanti c'è la compagnia de' giovanetti romani, diretta dal sig. Conti, che dà spettacolo d'opera al nostro teatro. Le auguriamo buoni affari.

Il giorno 5 novembre, dinanzi la corte di Cassazione di Firenze si dibatterà la causa del socialista Carlo Monticelli di qui, il quale ha interposto ricorso contro l'infittagli ammonizione.

Il Monticelli sarà difeso dall'egre-

gio e distinto avvocato Salvatore Battaglia.

Si tiene per certo che la Corte di Cassazione gli leverà il *mdnito*.

E per oggi basta.

Montagnana. — Venerdì scorso ebbe luogo a Montagnana la gara del tiro ai piccioni. La festa fu animatissima e brillante e vi concorsero molti valenti tiratori tra i quali emersero ed ottennero premi i seguenti: sig. Menegolli Girolamo di Abano, 1° premio; Migliorini di Badia, 2° premio; Pellegrini di Badia, 3° premio; Bettanini di Vò, 4° premio; Forati di Montagnana, 5° premio e infine Lenta di Rovigo che riportò il 6° premio.

Dopo la gara si organizzò una dimostrazione di simpatia ai tiratori premiati e soprattutto al sig. Menegolli. Vennero accesi dei fuochi di bengala, lumicini colorati; insomma si fece di tutto per esternare la gioia della popolazione di ospitare gli accorsi tiratori.

Un bravo di cuore agli organizzatori del tiro e della festa.

Asolo. — Il 31 ottobre ebbe luogo l'estrazione della tombola a beneficio delle Società operaie. La piazza era gremita di giocatori e di balle signore venute dalle lor ville.

Intervennero la banda musicale di Montebelluna, e la Società ginnastica di Castel Franco.

La tombola era di lire 250 che venne vinta dalla Società musicale di Montebelluna.

La tombola fruttò 300 lire alla Società operaia di Asolo, che ne fu la iniziatrice.

Venezia. — Scrive l'*Adriatico*: Il mal germe troppo a lungo infiltratosi nell'Istituto Coletti, fa sì che di quando in quando si manifestano fra i ricoverati turbolenze e disordini.

L'altra sera sulle 6 questi atti d'indisciplina minacciavano di prendere le proporzioni d'una vera ribellione, per cui il direttore dovette chiamare guardie di P. S. e carabinieri, la cui presenza valse a mantenere l'ordine.

Il 15 novembre alle ore 11 ant. si procederà col metodo di candela vergine ad un secondo esperimento d'asta presso il Monte di Pietà, di 7582 chilogrammi di carta fuori d'uso sul prezzo di 20 lire per ogni 100 chili.

In questo secondo incanto si farà l'aggiudicazione anche presentandosi un solo offerente.

Vicenza. — Fu aperta per iniziativa dei compagni di lavoro, una sottoscrizione per la famiglia di quel povero muratore Carlo Paulotto morto per la caduta d'un muro, ed il quale lascia, come si è detto, la vedova con quattro piccoli.

L'assassino Guitteau

Leggiamo nel *Corriere degli Stati Uniti*:

Il gran giuri della Colombia ha terminato l'esame dei testimoni a carico di Guitteau, l'assassino del presidente Garfield.

L'atto d'accusa comprende undici capi; il quinto capo d'accusa è così redatto:

« Il delitto fu commesso con malizia e premeditazione, con una pistola del valore di cinque lire, ove ha prodotto una ferita di sei pollici di profondità e uno di larghezza; questa ferita mortale fu la causa necessaria della morte del compianto presidente degli Stati Uniti. »

In questi ultimi giorni fu pubblicato un opuscolo ove Guitteau racconta che la sua vita fu una lunga sequela di dolori e disillusioni, e che si è visto costretto a mettersi in rivolta contro l'attuale società colpevole di non aver apprezzato i suoi meriti, che gli davano diritto alla fortuna e agli onori.

Egli si era limitato a domandare un posto di console americano e si sarebbe adattato anche a quello di

Vienna o di Parigi, ma non un consolato meno importante, il suo amor proprio glielo avrebbe impedito.

Per un momento credette di poter afferrare la preda, ma finalmente gli fu detto che il presidente Garfield non avrebbe mai destituito il console viennese Walter, per il solo gusto di far piacere a lui.

Allora Guiteau decise di rivandicare i suoi meriti misconosciuti e ammazzò Garfield.

Guiteau aveva sete di diventar celebre; il patibolo gli soddisferà questa dolce ambizione.

CRONACA

Mentana. — Il 3 novembre è una data per sempre memorabile.

Il 3 novembre 1867 a Mentana, poche migliaia di volontari, comandati da Garibaldi, sconfiggevano dapprima le orde mecenarie del papa-re, poi venivano sopraffatti dalle numerose schiere francesi di Napoleone III.

Mentana preludeva a Porta Pia. Onore pertanto alla memoria dei caduti per la libertà di Roma.

Il popolo non dimentichi i suoi martiri.

Un capo ameno. — La Venezia di ieri (N. 304) ha sotto la rubrica Veneto una piccola corrispondenza da Padova che giova riportare perché l'egregio scrittore della lettera, che dev'essere un capo ameno, una vera macia, ha saputo presentare lo stato attuale della questione Filippuzzi sotto un aspetto curiosissimo. Lettori, udite cosa sa dire l'egregio corrispondente padovano:

« Veniamo a sapere che il chiarissimo prof. Filippuzzi dichiarò al Rettore della Università di Padova di acconsentire che gli esami di chimica vengano assunti, nell'imminente sessione, da un altro professore. »

Questo è vero. Il chiar. professore di chimica generale e docimastica ha acconsentito; ma — e questo occorre notarlo — egli fece ciò dopo di aver tentato presso il ministro Baccelli di far revocare la decisione del Consiglio accademico che manteneva un altro professore per la seconda sessione di esami.

Essendo andati a vuoto gli eroici sforzi, ora il sullodato chiar. professore acconsente che gli esami vengano assunti da un altro professore.

Molto gentile davvero!

Il sullodato corrispondente continua:

« Così egli deliberò (cioè il chiar. prof. di chim. gen. e docim.) nel timore che, altrimenti operando (caro quell' « altrimenti operando », potesse essere accusato o per eccesso di indulgenza, o per eccesso di severità verso gli studenti che presero parte

alla dimostrazione del maggio p. p. »

Questa è marchiana. Ma bravo signor corrispondente! siete un uomo che la sa lunga, e perciò ci permetterete di rivolgergli una piccola domanda:

Se fosse vero ciò che voi, certamente in buona fede, avete creduto utile di scrivere, allora come va la faccenda che quello stesso sullodato chiar. professore, prima di acconsentire tanto gentilmente, scrisse al Ministro per revocare la decisione del Consiglio accademico, e, avuto da esso Ministro una risposta negativa, il professore protestò formalmente presso il rettore, comm. Morpurgo, inviando nello stesso tempo copia della protesta al ministro Baccelli?

Voi, caro corrispondente, che la sapete tanto lunga sulla questione Filippuzzi, vorreste favorirci una risposta?

In ultimo il sullodato scrittore dice:

« Noi non possiamo che dar lode all'egregio professore per questa sua risoluzione (quale?) che rivela tutta la delicatezza (prima, durante o dopo la protesta?) del suo animo, e non dubitiamo che al riaprirsi del suo corso ritornerà nelle scuole quella tranquillità che vi si mantenne sempre inalterata per ventitre anni, nei quali egli insegna nell'Università padovana. »

Il corrispondente non dubita di veder ritornare nelle scuole la tranquillità; e noi, da parte nostra, non dubitiamo di due cose: la prima che l'egregio corrispondente ha intrapreso molto *gauchement* la difesa del chiarissimo professore di chimica generale e docimastica; la seconda che, le difese molto inabili, nuocciono anziché giovare a certe cause.

Il vino artefatto. — Segnaliamo ai lettori e al municipio di Padova la seguente deliberazione presa giorni sono dal Consiglio comunale di Verona:

« Il vino che si smercia tanto negli esercizi pubblici quanto nei magazzini privati, di regola dev'essere fatto di uva. »

« Viene però permessa la vendita di vino artefatto con ingredienti innocui alla salute, purché questi sieno prima notificati all'autorità municipale nelle rispettive loro proporzioni, ed all'esterno dei magazzini od esercizi di vendita siavi una scritta a grossi caratteri con le parole: *Vendita di vino artificiale.* »

« Eguale indicazione deve pur esservi sopra i recipienti esposti al pubblico e che servono allo smercio quotidiano del detto vino artificiale. »

« E' proibita la vendita del vino naturale misto all'artefatto, e quella del vino naturale modificato mediante l'aggiunta di preparati di rame o di

Mi addormentai sul seno di Clara...

Quando mi destai, la fanciulla si era divincolata dal mio amplesso ed era ritta in piedi dinanzi a me.

Ma quanto mutata dalla vergine procace che prima del mio sonno mi si era abbandonata cedendo ad un irresistibile impulso di voluttà!

La fiamma dei suoi splendidi occhi neri, era spenta — vi era subentrata un'espressione languida di indefinita mestizia.

« Clara — le chiesi, scuotendomi e tendendole le braccia — che hai? »

Ella non rispose al mio invito affettuoso e con voce calma e solenne, mi disse:

« Ascoltami Eduardo. E' giunta l'ora ultima della mia vita ed io muoio felice di aver conosciuto nelle tue braccia tutta quanta la felicità dell'amore. »

« E' il mio destino — e non me ne lagnò. »

« Ho voluto che un piccolo e caro tempio accogliesse queste dolci ore del nostro amore e il momento tristissimo della mia morte — ed ho allestito questo piccolo nido, ove la vita sarebbe così beata e di cui tu ignorerai per sempre anche la via. »

« Il mistero di questo destino fatale che dalle tue braccia mi fa passare al sepolcro, non indagarlo, Eduardo. »

« Logoreresti inutilmente la tua povera vita, né strapperesti il velo ad

piombo, di gesso o d'allume, di acidi minerali, dell'infusione di mandorle amare, di lauro ceraso o di fitolacca dopo la fioritura, di anelina o fucsina, anche non arsenicale, di alcool in quantità eccessiva o di alcool non ricavato dalle vinacce, di sali terrosi.

« E' pure proibita la vendita di vino fabbricato con sostanze analoghe o identiche a quelle naturalmente disciolte nel vino quando sieno usate in dose tripla della normale. »

« E' proibita del pari la vendita del vino fabbricato o commisto con altra sostanza qualsiasi per sua natura nociva. »

Giusto Iagnanzo. — Quest'oggi si presentò da noi un signore il quale ci chiese di render noto un inconveniente gravissimo che sussiste al ponte delle Torricelle, ai mulini e precisamente prima e dopo il tunnel.

In quei due siti, entrando nel corridoio dei mulini, o uscendone, il marciapiede, un po' inclinato, è talmente levigato dal continuo passaggio dei viandanti, da renderlo pericolosissimo ai pedoni, soprattutto durante i tempi umidi, piovosi e di nebbia. Un 26 giorni or sono, in quella località medesima una signora ebbe la sfortuna di cadere, sdruciolata in causa dell'umidità sulle pietre così lisce; e essa si fece molto male alla regione femorale, tanto da essere ancora oggi a letto, dopo quasi un mese di cura. Sappiamo anche di due altre cadute, meno gravi, ma sempre forti.

Ora c'indirizziamo al nostro municipio, ai nostri edili, e li preghiamo caldamente, a nome di molti concittadini, a voler dar tosto gli ordini opportuni per l'immediata « battitura del marciapiede. »

Confidiamo che la nostra domanda, giunta all'orecchio di chi spetta, avrà un esito favorevole. In caso contrario, auguriamo a chi di dovere, il passare per i mulini alle Torricelle, durante un giorno di pioggia fina, fina, di sdruciolare per bene, farsi male e magari rompersi le gambe.

Una visita che frutta parecchio. — A Este abita una levatrice, certa Maria Zenato, e questa tiene a suo servizio, quale domestica, una ragazza, di nome Pasqua e figlia della contadina Rosa Facco.

La levatrice, già da vario tempo, si era accorta di non più possedere certi capi di biancheria; ma per quante essa cercasse in tutti i siti e rovistasse cantonali e armadii, non veniva mai a capo di trovare ciò che desiderava.

« Ah, corbezzoli! che qui ci siano gli spiriti a portarmi via la roba? »

La buona donna stette attenta, tentò scoprire l'autore dei furti, ma invano.

« Sangue de' di e de notte! Mi che

un arcano che non conosco per intero io stessa. »

« Ti basti il sapere che la nostra unione, donde tanta gioia a noi, tanta tranquilla lietezza alle nostre famiglie, non fu benedetta lassù — e che se un giorno tu avessi ottenuta la mia mano, ed io fossi divenuta tua moglie, quel giorno stesso tu avresti sollevata contro di me la mano omicida, e tu, mio Eduardo, mio amore, mia vita, mi avresti uccisa come un volgare assassino. »

« Perché? »

« E' questo il mistero! »

« Orbene, mio dolce amico, io non volli morire per tua mano: mi parve che ricever la morte da te da cui non voglio che le carezze più dolci e più soavi, fosse troppo dolore, e ho deciso di imprendere, io debole e povera donna, la lotta contro il destino e di sventarne gli orrendi disegni. »

« E pensai che il suicidio mi salvava da quella sorte fatale. »

« Ma non volli morire, senz'essere tua — non volli morire come il fiore che invoca invano la stilla vivificante della rugiada, ed ho vinto il mio ritegno di fanciulla per abbellirmi la agonia. »

« Ora la gioia delle tue carezze la ho assaporata — mi ardo ancora le labbra dei tuoi baci — sento ancora nel mio cuore il battito del tuo, ed io già destinata a morire, già caduta ai tuoi sguardi dal mio piedestallo di

aiuto la zente alla moltiplica, che i gabia a vegnir da mi a esercitarse nella sottra

Nuove ricerche, altre perlustrazioni, ma sempre senza esito soddisfacente.

La levatrice perdeva intanto la sua roba, e il suo buon umore e il tempo nelle ricerche.

Ieri l'altro, capitò a casa sua la contadina Rosa Facco per visitarvi la figlia Pasqua.

Attenti!

Questa volta si riuscì a scoprire qualche cosa. La mamma, col pretesto di chieder nuove della Pasqua, si introduceva un po' dappertutto nell'abitazione della levatrice, asportando quanto le capitava sotto mano.

Anche questa volta, avendo trovato della biancheria e in un cassetto aperto 4 lire in denaro, prese e intascò il tutto.

La vigile proprietaria però se n'era accorta e tosto denunziò alle autorità la donna e la fece arrestare.

Et voilà tout!

Che c'è di nuovo? — Siete meditando, serio, che diamini vi frulla in capo?

« Eh, caro don Fulgenzio, faccio delle considerazioni sulla sorte dei miseri mortali. Leggo ogni giorno nuovi fatti di sangue, nuovi reati, altri furti, e sempre il delitto, dappertutto il delitto che signoreggia. Ciò mi rattrista. »

« Cho dite? Il delitto può conquistare per un istante, signoreggiarci mai. Alla virtù sola spetta lo scettro e la corona dell'impero. »

« Sono parole, caro mio e null'altro. Eh, se avessi creato il mondo il vizio non esisterebbe. »

« La colpa venne al mondo col l'uomo; essa gli è necessaria per la lotta onde ottenere il premio della virtù. »

« Bella filosofia. E allora l'uomo che ha fame non potrebbe rubare, se vuole rimanere onesto, anche a costo di morire? »

« Precisamente. In cielo poi verrà ricompensato. »

« La pensarono diversamente certi contadini poverissimi di Trebaseleghe e di Cittadella, che spinti dall'appetito, rubarono di notte tempo, al contadino Gior. Peligran undici gallini e alla contadina Simeoni Domenica tre oche. »

« Ma queste vennero sequestrate? »

« Sì, poiché le oche vennero trovate in possesso della pollivendola Maria Gnoato, e questa fu tratta agli arresti. »

« Benissimo. »

« Già; così i ladri avranno quaggiù il loro castigo e Domeniddio non avrà più da occuparsene. »

« Avete altro? »

« A Este avvenne un altro furto.

casta fierezza, non ho più il diritto di vivere. »

« E muoio! »

« Addio, Eduardo; io non so se la tua vita sarà di fiori o di spine; ma così nella gioia come nel dolore ricordati della povera Clara che è morta ebbra d'amore per te. »

Io intesi quelle parole misteriose ed orrende — sentivo rizzarmi pel terrore i capelli sulla fronte ed agghiacciarmi il sangue entro le vene — eppure non mi muovevo.

Se fossi balzato in piedi; se l'avessi presa fra le mie braccia; se mi fossi lanciato con essa fuori da quella casa fatale e correndo correndo l'avessi rapita al suo destino, non l'avrei forse salvata?

Invece no.

Ero inchiodato su quel divano; sentivo la volontà di alzarmi, ma la mia forza volitiva s'infrangeva di contro una potenza che mi tratteneva immobile.

E vidi Clara che scioglieva i lacci del suo corsetto ed esponeva nuda alla luce dei doppiieri le candide bellezze del suo seno d'alabastro.

E la vidi schiudere le labbra ad un ultimo bacio che mi sentii alitar sulla fronte e prender poscia nella destra un pugnale dalla lama di una luce sinistra e infiggerselo nel petto.

Allora quando sotto il colpo crudele essa cadeva sul tappeto della stanza, io ricuperai l'uso delle mie membra.

Di notte, dal cortile aperto del possidente Marchesi Amicare, ignoti ladri involarono due sacchi di grano turco del valore di lire 35.

« E a Padova non successe nulla? »

« No. Venne dichiarata in contravvenzione l'oste Benetti Natalina per protrazione dell'ora della chiusura dell'esercizio. »

« Che magro diario che ci avete. »

« In ultimo, a Piacenza d'Adige venne arrestato certo Ferro Giuseppe per vagabondaggio e contravvenzione all'ammonizione. »

« Adesso ve ne racconto una io. Ieri si presentò da me un povero diavolo, malaticcio, per chiedere un po' di soccorso. Egli mi faceva pietà. Tos-siva, sputava sangue; era magro, colla pelle giallognola, come la carta pecora. Gli domandai della sua salute. »

« — Ma ditemi, avete speranza di guarire? Vostro padre era forse tisico? »

« — No, signore, mio padre era fotografo. »

« Caro don Fulgenzio, quale è il colmo dell'astuzia per un bottegaio? »

« Pesare le derrate con la bilancia dello zodiaco. »

« E il colmo dell'abilità per un muratore? »

« Cementare l'amicizie. »

Teatro Garibaldi. — Avevamo ben ragione ieri di non voler giudicare subito il valore della compagnia, poiché la produzione data — se poteva piacere al pubblico — di certo non metteva in evidenza la valentia dei diversi artisti.

Ma ieri sera, colla ripresa del *Ridicolo* di Ferrari, ebbimo campo di giudicare e apprezzare il talento drammatico di ciascun attore.

Adolfo Drago — questo simpaticissimo artista che imparammo a conoscere un 10 anni or sono, a Venezia — si è mostrato a noi ora non più come il giovanotto che già innanzi nella carriera dell'arte, pur deve lottare ancora onde conquistarsi una fama duratura; egli ci si appesò come chi già sicuro del fatto suo, gareggia coi migliori artisti del nostro teatro.

La vezzosa signorina I. Piamonti — amata dal pubblico, e per la sua bravura nel recitare e per le forme attraenti della sua personcina — merita a giusto titolo i nostri elogi. Anche l'altra sera nella parte di contessa e ieri sera maggiormente sotto le spoglie di Emma Lafarga, essa si rivelò quale artista che sente e sa interpretare assai bene la sua parte. Ebbe momenti felicissimi, seppe commovere e strappare al pubblico numerosi applausi.

Coll'assistere alla recita del *Ridicolo* di Ferrari, commedia che offre largo campo di apprezzare il valore degli altri artisti, siamo lieti di poter

Balzai dal divano, e mi chinai su lei.

Ella non respirava già più.

Al disotto della mammella sinistra spiccava il sangue da una piccola trafittura, che assomigliava ad una foglia di rosa rossa, su una lastra di marmo pario.

Allora diedi un urlo come se uscissi di senno.

E caddi bocconi su quel corpo adorato.

Quando rinveenni, il sole batteva sul mio viso attraverso le ampie vetriate della mia stanza da letto.

Come ero giunto colà?

Da quanto tempo vi ero?

Io ignoravo ogni cosa.

Solo sentivo un tremendo dolore alla testa.

Tentai di scuotermi, ma sotto l'incubo di quanto si era compiuto sotto ai miei occhi, apersi la bocca o morimorai:

« Clara! »

« Eccomi — rispose la voce ben nota della mia gentile fanciulla. »

Quel suono mi riscosse e balzai esterefatto, a sedere sul letto.

Era realtà.

Clara era ritta dinnanzi a me e mi sorrideva come ad amico che si rivede dopo lunghi giorni di assenza.

(Continua).

Appendice del Bacchiglione 4

RACCONTI SORPRENDENTI

LA FIDANZATA DOPPIA

IV.

Segue.

Quel liquore mi diffuse per le vene una strana sensazione di benessere.

Non ero inebriato — perchè ricordo minutamente ogni dettaglio di quella sera e mi sovviene che sentivo la mia mente lucida e chiara.

Solo un fuoco strano ardeva dentro di me e pur lasciandomi nell'intero possesso delle mie facoltà intellettive mi toglieva la forza di spingere il mio ragionamento fino a rendermi contezza del come mi trovavo lì con Clara.

La leggiadra fanciulla mi osservò un istante dopo che ebbi bevuto il liquore; poi mi gettò le braccia attorno al collo e con uno sguardo indefinibile con un'accento che nessuna attrice saprebbe riprodurre, mi disse: — Amami!

Allora fu una tempesta di baci; una lunga sequela di carezze, di ebbrezze, di voluttà, che se fossero durate una settimana sola avrebbero intisichito un gladiatore romano.

affermare che nel complesso la compagnia Drago corrisponde ai desideri del pubblico.

Certi caratteri che sono di per sé immensamente difficili furono sufficientemente resi, di guisa che, più volte, il pubblico si sentì trascinato all'applauso.

Qualche scena avrebbe forse richiesta un poco più di anima, un poco più di quella vita che rende veri e naturali gli avvenimenti che si vanno svolgendo sul palco; ma noi, riconoscendo le grandi difficoltà che in certi punti esistono, non scagliamo l'anatema, ma incoraggiamo a impegnarsi vieppiù per coronare i legittimi desideri degli ascoltatori.

Meritano speciali elogi i signori L. Vestri (conte di Metzbourg), C. Neigre (marchese di Braganza), e poi la simpatica signorina I. Stefanini (marchesa Lorenza).

Questa sera si rappresenta il *Kean*, di Dumas; commedia stupenda e che interpretata bene — come certamente avverrà — chiamerà un numero pubblico al teatro Garibaldi.

Programma dei pezzi di musica che darà la Banda del 40° fanteria oggi 3 novembre dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. in Piazza Pedrocchi:

1. Marcia — N. N.
2. Mazurka — *L'ultimo amore* — D'Alve.
3. Sinfonia — *La forza del destino* — Verdi.
4. Atto 3° — *Aida* — Verdi.
5. Finale 3° — *Jone* — Petrella.

Una al di. — Tra due cretini: — Come chiami tu il tranvai, quando parte? — Tran-vai. — E quando arriva? — Tran-vien. — Quando corre velocissimo, e non lo puoi raggiungere? — Tran-s fuga.

Bollettino dello Stato Civile del 30

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 0. **Matrimoni.** — Baldan Gaetano di Giuseppe, sarto, celibe, con Piovana Adelaide di Antonio, sarta, nubile — Zara Giuseppe fu Luigi, fabbro ferro-raio, celibe, con Bertocco Angela di Marco, lavandaia, nubile — Lazzaro Giuseppe di Giovanni, carrettiere, celibe, con Perazzin Vittoria fu Domenico, casalinga, nubile. Tutti di Padova.

Morti. — Un bambino esposto di pochi giorni.

del 31. **Nascite.** — Maschi 2. — Femmine 4. **Morti.** — Romio Antonio di Innocente, d'anni 20, industriale, celibe — Darin Teresa fu Baldassarre, d'anni 47, domestica, nubile — Un bambino esposto di pochi mesi. Tutti di Padova.

Rondina Erminio di Alessandro, di anni 21, soldato d'artiglieria, celibe; di Fano — Bonasia Francesco di Vito, d'anni 21, fornaio, celibe; di Bitonto (Bari).

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il discorso dell'on. Minghetti

Ci scrivono da Legnago: Vi confermo la spiacevole impressione prodotta a Legnago dal discorso dell'on. Minghetti.

Anche l'on. Bonghi ne rimase non soddisfatto, tanto che durante il discorso seguì a mangiarsi le unghie. Era torvo e brutto assai.

La *Perseveranza* di ieri rispecchia fedelmente il giudizio del traduttore di Platone sul discorso di Legnago. Leggetela che la vale un Perù.

— A Monza, per l'arrivo dei sovrani venne affisso un manifesto della Giunta municipale in cui si esprime gratitudine « alla Augusta Casa d'Asburgo. »

Tale manifesto ha destato vivissima impressione. Si fanno grandi commenti.

— A Napoli il 1° corr. si scatenò una forte tempesta, che cagionò gra-

vissimi danni. Alcune case sono crollate, e varie persone rimasero ferite. In causa del mare agitatissimo, l'*Ettore Fieramosca* ebbe rotte le antenne, ed un bastimento reduce da Castellamare fu costretto a gettare in acqua tutto il carico di grano: l'equipaggio fu salvo.

— Il Consiglio comunale di Roma rielese a grande maggioranza l'intera Giunta dimissionaria, surrogando solo l'ex sindaco Armellini. Doda ringraziò in nome dei colleghi, ma dichiarò che i rieletti si riservano di prendere una decisione dopo una apposita riunione.

— Venne sequestrato il giornale *l'Italia degli italiani*, organo dell'associazione dell'Italia irredenta; dicesi che motivo del sequestro sia stato l'aver riprodotto la lettera di Garibaldi a Clovis Hugues, già pubblicata da altri giornali.

— L'*Opinione* si dichiara autorizzata a smentire l'ingerenza dell'onorevole Sella nel nuovo giornale *Il Monitore*, che ora intraprende le sue pubblicazioni a Roma.

— Nei circoli politici si torna a parlare della alleanza degli onorevoli Sella e Nicotera.

Crispi invece, a quel che dicono, si accosterebbe al Ministero Depretis.

— A Biella si tenne Domenica la prima adunanza dei soci del giornale *La Sveglia*. L'inaugurazione della Società non poteva riuscire meglio. Prima di sciogliersi, s'inviarono telegrammi alle illustri individualità della democrazia.

— Assicurasi che De Noailles, ambasciatore francese a Roma, indugierà il suo ritorno fra noi sino alla nomina dell'ambasciatore italiano a Parigi.

Notizie estere

Le votazioni dell'interno della Svizzera riuscirono favorevolissime al partito radicale, che guadagnò otto seggi.

Nel circondario superiore del Ticino riuscirono cinque ultramontani: in quello inferiore furono eletti Battaglini radicale e Magatti clericale, ma, fatta la depurazione, la nomina del Magatti venne annullata.

— Un dispaccio da Berlino al *Diritto* dice avere da buona fonte che Gambetta espresse al Cancelliere germanico il desiderio di aver con lui un colloquio segreto, Bismarck rispose essere felice nel vedersi onorato da tale visita; ma non intendeva la ragione di mantenerla segreta: visitato, restituirebbe subito la visita.

Gambetta allora addusse gravi motivi politici, dovendo parlare di interessi comuni ai due Stati.

Il Cancelliere tedesco fece intendere non esser uso a trattare simili affari con chi non avesse carica o mandato ufficiale.

— Si assicura che il generale Mattey comandante della divisione di Ancona, sarà nominato comandante della divisione di Roma.

Il giornale *l'Esercito* comunicando questa notizia aggiunge che continuano attivamente da parte del Ministero gli studi per la formazione di due nuovi Corpi d'esercito.

— Benchè la crisi ministeriale francese non sia ancora ufficialmente dichiarata, Gambetta si occupa già attivamente della formazione del nuovo Gabinetto.

— Si annunziano le prossime dimissioni degli ambasciatori di Francia a Berlino, Vienna e Pietroburgo.

— Al ministero della guerra si lavora attivamente per la formazione di due nuove brigate da mandare in Tunisia, dove la situazione dell'esercito francese è assai critica.

— Il *Débats* e la *France* si occupano della *Rendita Italiana*.

Il *Débats* crede che la medesima sia destinata a ulteriori ribassi; la *France* scrive che una delle cause del ribasso sta nella voce corsa che il governo italiano voglia combinare un prestito al 3 0/0, onde far fronte alle spese delle costruzioni ferroviarie.

UN PO' DI TUTTO

Disastro ferroviario. — Un orribile disastro ferroviario è successo in questi giorni sulla linea di Midland, tra Coalville e Leicester.

Il treno direttissimo, che va da Burton a Leicester, uscì dalle rotaie e con una velocità di 16 leghe all'ora, andò ad urtare contro un treno carico di carbone che stava per essere scaricato sotto una tettoia. L'urto è stato così violento che i vagoni del treno merci e quelli del treno viaggiatori andarono in frantumi; fra tutte, due sole vetture restarono intatte, benchè lanciate ancor esse a notevole distanza dal punto in cui avvenne lo scontro.

Il numero dei viaggiatori, forse a cagione del cattivo tempo, era relativamente scarso: tuttavia si ebbero a deplorare la morte di tre persone, due donne ed una giovinetta. Nove altre persone, tra cui il guarda convoglio ed il fuochista, restarono gravemente feriti.

I particolari del disastro sono strazianti. Una signora, certa Carlotta Williamsen, ebbe le gambe interamente fratturate, un altro viaggiatore riportò la rottura di un braccio, il quale gli venne senza indugio amputato, ed il fuochista riportò ferite così gravi, che si dispera di salvarlo.

La causa della catastrofe si attribuisce alla negligenza dell'impiegato incaricato di far manovrare i segnali. Perdendosi in ciarle con un amico, egli aveva dimenticato di modificare la posizione di un disco, e questa dimenticanza gli fu fatale. Allo scorgere le conseguenze della sua negligenza, egli si abbandonò alla più grande disperazione e si temeva che volesse tentare alla propria esistenza.

Intanto la Compagnia delle Strade Ferrate lo ha immediatamente sospeso dalle sue attribuzioni.

Venne in pari tempo ordinata una inchiesta.

Disastro marittimo. — Una immensa sciagura venne testè a colpire la classe marinaia della popolazione di Boulogne-sur-Mer.

Sei bastimenti da pesca, tre dei quali appartenenti al porto di Boulogne e tre al villaggio di Portel, vicinissimo alla città, partiti da oltre sei settimane per recarsi alla pesca dell'arringa sulle coste inglesi con un gran numero di altri bastimenti, non hanno fin qui fatto ritorno, mentre tutti gli altri già sono arrivati in porto da più di una settimana.

Questa immensa sciagura, inaudita negli annali marittimi di Boulogne-sur-Mer, rende 96 donne prive del loro marito, e 280 giovinetti senza padre!

Metà dei sommersi appartenevano al paesello di Portel, la cui popolazione non supera i 4300 abitanti — Infelici famiglie.

Oh i preti!! — Leggiamo nel *Movimento* di Genova che ieri l'altro verso un'ora pomeridiana, venne arrestato in San Remo un prete, reo di oltraggi al pudore e di altri turpi delitti. Come si vede, la schiera dei Theoger, dei Ceresa e soci accenna ad ingrossare.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il *Monitore* non si ritiene organo dell'on. Sella, ma di pochi deputati di Destra che tentano di formare un partito nuovo detto nazionale.

Il *Monitore* conclude così il suo programma:

Nessun partito solo può formare un Governo rispettato e rispettabile, lo potrebbero però formare elementi separati bensì da reminiscenze ma non già da propositi diversi.

Oggi tutti sono tratti dalla scavalcare la facile barriera di un falso pudore femminile.

Cavour e Palmerston governarono promovendo le maggioranze composte di elementi vigorosi di opposti partiti consapevoli dei propri tempi. I partiti estremi li taciarono in principio da rinnegati, ma succedettero subito gli applausi e quindi venne per essi la gloria.

— Nella caserma del corpo equipaggi a Spezia è stata collocata una lapide commemorativa dei militari che facevano parte della spedizione inviata dalla corvetta *Ettore Fieramosca* per esplorazioni nell'interno dell'Africa e stati massacrati nello scorso

maggio dalle orde selvagge presso Bailul.

Notizie Estere

È improbabile la conclusione di un trattato di commercio tra l'Italia e l'Egitto, insistendo la Porta perchè le negoziazioni si facciano direttamente con lei a Costantinopoli.

— Si assicura che il capitano di vascello de Marquessac, comandante della *Blanche*, il quale, nella Commissione d'inchiesta per il saccheggio Sfax respinse le domande dei commissari inglesi ed italiani, sarà nominato contrammiraglio alla prossima promozione.

GAZZETTINO

Le meraviglie della scienza e dell'industria. — Nella prima quindicina del prossimo dicembre vedrà la luce *Le meraviglie della scienza e dell'industria*, *Strenna del Progresso* per l'anno 1882.

Formerà un bel volume di 160 pagine (prezzo L. 2), nel quale figurano le più recenti ed importanti novità Scientifico-industriali, trattate da accreditati Autori con lavori originali o desunte dalle più autorevoli pubblicazioni si nazionali che estere.

La *Strenna* verrà data in premio gratuito a tutti coloro che si abboneranno per l'anno 1882 al *Progresso*, Rivista illustrata delle nuove invenzioni e scoperte, inviando l'importo di L. otto, prima del 31 dicembre 1881, all'amministrazione del giornale il *Progresso*, via Carlo Alberto, n. 17, Torino.

N.B. La raccolta completa del *Progresso*, cioè annate: 1873-74-75-76-77-78-79-80-81 si spedisce al prezzo complessivo di L. 56.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

GENOVA, 2. — Stanotte è morto nella sua villa alla Foce il commendatore Raffaello Rubattino. La città è impressionatissima.

MADRID, 2. — La flotta inglese, stazionaria nello stretto di Gibilterra, è partita precipitosamente per l'Irlanda.

La regina Cristina è indisposta.

LONDRA, 2. — Nelle elezioni dei Consigli municipali di tutte le città d'Inghilterra i conservatori trionfarono dei liberali, specialmente nelle città ove la popolazione irlandese è numerosa. Gli irlandesi votarono per i conservatori o si astennero.

DUBLINO, 2. — Parnell domenica fu assalito da violenti spasimi che durarono qualche ora.

Serri disordini si verificarono negli ultimi giorni a Belmullet. La folla attaccò la caserma della polizia che tirò, ed uccise due rivoltosi, ferendone venti. Vennero spediti dei rinforzi alla polizia e dei militari.

COSTANTINOPOLI, 2. — Alla seconda seduta finanziaria turco-russa si discusse l'ammontare del debito e la garanzia. Nessuna decisione fu presa. I turchi promisero di presentare nella prossima seduta una proposta esplicita.

Nowikoff rinnovò la dichiarazione circa la simultaneità e la conclusione degli accomodamenti coi bondholders e l'indennità russa. I turchi risposero che la Russia non doveva avere alcun timore per le trattative dei bondholders, essendo queste sospese in causa delle feste del Bairam.

TORINO, 2. — Continuando da qualche giorno lo sciopero degli operai panettieri, essendo riusciti infruttuosi i tentativi per una conciliazione e la ripresa del lavoro, l'autorità ne fece arrestare circa 200, deferendo i promotori al Tribunale e facendo scortare gli altri ai rispettivi paesi d'origine. La misura fu compiuta regolarmente.

VIENNA, 2. — La *Politische Correspondenz* annunzia che Robilant ricevette ieri dal re Umberto un telegramma ove Sua Maestà esprime le più cordiali espressioni della sua riconoscenza per la parte importante che ebbe l'ambasciatore nell'effettuazione del viaggio a Vienna, viaggio in armonia coi sentimenti dei sovrani nonché del popolo italiano, che manifesta dappertutto la viva soddisfazione provatane.

BERNA, 2. — Il primo treno traversò ieri il Gottardo in cinquanta minuti.

FIRENZE, 2. — Iersera i professori dell'Istituto superiore offrirono a Baccelli uno splendido banchetto al Caffè Doney.

Brindarono Nobili, i professori Tar-

giani, Simi, Gennarelli, Buonanno, Giorgio Pollizzari, Dalgraco e Giuntoli che offrì a nome dei colleghi al ministro un prezioso autografo di Giuseppe Giusti.

Baccelli rispose a tutti. Il discorso fu spesso interrotto da vivissimi e unanimi applausi. Il progetto di legge sull'autonomia dell'Università e degli Istituti superiori, già noto ai convitati, al quale accennò di volo il ministro, ebbe le più simpatiche e generali adesioni.

Domani il ministro, dopo aver visitato tutti gli stabilimenti, partirà per Pisa. Oggi visiterà l'Istituto Tecnico.

ROMA, 2. — La *Libertà* dice che Baccarini domenica fu ricevuto a Viterbo splendidamente e cordialmente. Al banchetto pronunziò un discorso colle più nobili espressioni e i più elevati pensieri. Brindò al lavoro, parlò del re e suscitò vero entusiasmo.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Stabilimento di Scherma e Ginnastica CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate a particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.

Si danno anche lezioni ad ore riservate.

Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 2557

A V V I S O

La sottoscritta avverte che fin dal giorno 7 ottobre ha preso sotto la sua direzione il Caffè dell'Accademia (in Corte Capitaniato) ove spera di vedersi onorata da numeroso concorso, avendo generi di prima qualità, riduzione nei prezzi ed inappuntabile servizio.

2563 Francesca Polotto

SPACCIO VINI

Il Conduttore del Magazzino Vini sito in questa città, Via del Pero, avverte che oltre di tenere la vendita all'ingrosso ed al minuto di Vini Meridionale è bene fornito di Vini Nostrano, e non temendo alcuna concorrenza ne segna i prezzi:

Barletta vecchio al Litro cent. 50
Gallipoli » » 60
Bitonto Bianco » » 50
Caminò » » 40
Salette » » 50
Vermouth Torino » » 50

Sicuro che le famiglie tutte troveranno il loro interesse, tanto per il prezzo che per la qualità, dichiara che tutto il Vini viene visitato da questo Municipio che gentilmente si presta.

2560 Fabris Adriano

LEZIONI

di lingua francese e tedesca -- Grammatica -- Corrispondenza Commerciale -- Letteratura.

Prof. E. DOUWES

Ponte dei Tatti, Via Colmellon 848.

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.60)
II. » » 1.40) al litro
III. » » 1.30)
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/2 . . . L. 4.80
Mezzo fiasco . . . » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50
II. » . . . » 2.00

Tanto per l'Olio che per il Vini si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2536

Lume economico a Benzina

(Vedi IV Pagina)

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peycet istitutore a Eynaugas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. succedere Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

ANTICA PEJO FONTE PEJO FERRUGINOSA

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica-Fonte-Pejo Borghetti.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 novembre 1881 per Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra partirà il Vapore

L'ITALIA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. — In Milano al sig. F. Ballestrero, agente, via Mercanti, 2. 2565

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevale nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscopro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, ed abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2354) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOOTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Wela.



CHI È che non apprezza l'economia?
A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Nè fumo, nè odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si

hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: In Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2364

SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

Deposito in Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo — G. Merati parucchiere — Verona presso G. Galli, Via Nuova — Castellani, Emporio Via Bogana — Venezia presso Longega, Campo S. Salvatore — Roma presso Giardinieri, 424 Corso — Mantegazza, 91 Via Cesarini. — Torino 2512

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

Sciroppo Depurativo

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, calata San Marco, casa del prof. Pagliano. La boccetta (liquido) L. 1.40 — La scatola

(ridotto in polvere) L. 1.40 cadauna, più la piccola cassa di cassetta, imballaggio, ecc.

La Cassa di Fironze è soppressa.

NB. Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società, persone avanti il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò che ognuno stia in guardia contro questi novelli ladri, non potendoli differentemente qualificare. 2537